

Prezzo d'associazione

| | 6 mesi | 5 mesi | 4 m. s. |
|-----------|--------|--------|---------|
| Provincia | L. 11 | 6 | 2 10 |
| Esterio | » 17 | 9 | 3 |
| Torino | » 8 50 | 4 50 | 1 60 |

A domicilio, cent. 50 in più al mese

Si pubblica tutti i **Martedì Giovedì Sabato** ogni settimana

I Mandati d'abbonamento si dovranno diriger: franchi alla Tipografia Lett-raria, in **Torino, Via S. Domenico, N. 2.**

Le associazioni hanno principio col 1° di ciascun mese.

Gli Annunzi si ricevono presso Carlo Manfredi via Finanze, n. 1.

Prezzo d'un numero separato cent. 15.

Un numero arretrato cent. 20.

UN GRANDE AVVENIMENTO

Dio! che caso strepitoso!

L'Europa è commossa.

Che dico l'Europa? L'America, l'Asia, l'Africa, l'Oceania, il mar Pacifico, il Gran Taicoun, il Mikado, il nuovo profeta Mlia, l'antico soldato Gino, l'avvocato Benvenuti, tutti, tutti sono straordinariamente commossi.

Trattasi nientemeno che d'una specie di rivoluzione politica-economica-amministrativa negli ordini sociali di tutto il globo civile ed incivile.

Avete mai creduto, lettori amabili, che si potesse governare un gran popolo, od anche solo un piccolo popolo, senza imposte?...

Gli è questo un problema assai difficile da sciogliersi.

I più famosi maestri d'economia politica vi risponderebbero recisamente un bel no. E ve ne darebbero un mondo di ragioni positive e palpabili.

Ma quei maestri avrebbero torto.

Infatti, se, teoricamente parlando, per essi il governare senza imposte è tuttora un problema insolubile, finalmente scattò fuori chi seppe scioglierlo colla più bella facilità di questo mondo, e dimostrare colla pratica l'erroneità di tutte le loro meschine teorie.

E non è questo un vero miracolo al giorno d'oggi?

Ebbene, il principe di Monaco, Carlo III, felicemente regnante, n'è precisamente quegli che può vantarsi d'aver operato un tanto miracolo.

Figuratevi ch'egli, in un momento di buon umore, ha abolito tutte, ma proprio tutte le imposte del suo Regno!

Che felicità, che gioia, che delirio per quei sudditi invidiabili!

Appena si seppe una così incredibile notizia, i pedoni la trasmisero ai velocipedi, i velocipedi alle diligenze-corriere; queste la trasportarono sulla vaporiera, la quale ebbe cura di consegnarla tosto ai fili del telegrafo, i quali gentilmente la comunicarono ai giornali di tutte le nazioni; e que-

sti colla rapidità del fulmine la diffusero nelle più remote parti del globo, compresi i due poli Artico e Antartico.

Vi lascio immaginare quale buggerio di commozione ne nacque dappertutto.

Per non parlare che di noi, vi dirò solo che il nostro conte di Schifanoja, appena udita la cosa, voleva correre di slancio ad appiccarsi; ma fortunatamente il conte Bastogi delle Meridionali fu ancora in tempo per trattenerlo, mettendogli sott'occhi l'imminente contratto dei beni ecclesiastici, il quale lo tranquillizzò immediatamente.

Scialoja, Minghetti e Sella, poi, si strapparono i capelli e la barba, con grande scandalo di tutti i frisori della gentile Firenze.

Fortuna che c'è ancora qualche vasetto della famosa pomata Remondino!

Insomma una vera rivoluzione su tutta la linea.

Quando poi si ebbe campo di leggere anche la descrizione delle grandi feste che si celebrarono in onore del grande Principe Abolizionista nella sua cospicua metropoli di Monaco, gli è un vero miracolo se molti non ne morirono d'invidia.

Figuratevi che fino dall'alba del mattino (non della sera) di quel faustissimo giorno tutte le vie di quella vasta capitale erano imbandierate a festa, mentre dai forti tuonavano le artiglierie, le campane di tutte le chiese suonavano a stormo; ed il Principe, attorniato da' suoi aiutanti di campo, ciambellani, scudieri, dame di onore, e da tutta la sua corte, faceva in fretta colazione, per meglio prepararsi al grande ricevimento.

Intanto un'immensa onda di popolo, anzi tuttaquanta la popolazione del regno riversavasi nel cortile d'onore acclamando il principe, gridando Viva Carlo III!

— Ma come mai, dirà taluno, tuttaquanta la popolazione d'un regno può trovarsi raccolta in un cortile d'onore?

Ecco appunto il difficile, lo strepitoso.

Del resto, per togliere ogni inquietudine al riguardo, ci affretteremo a soggiungere che tutta quanta la popolazione del regno, o Principato di Monaco, consta di novecento anime circa, compresi i bimbi, i neonati, gli aborti, i nascituri.... e i giuocatori del Casino!

Come vedete, non è poi molto per un cortile d'onore di quella fatta!

Dopo la reale colazione venne la banda filarmonica, e suonò tutti i pezzi più classici del suo repertorio, cominciando dalla *Bella Gigogin* e venendo giù fino al coro dell'*Ernani*: *Beviam, beviam*, ecc.

È noto quale irresistibile fascino eserciti la musica sugli animi gentili e delicati. Quindi, per forza, tutti piangevano.

Allora le *R. Truppe* cominciarono a sfilare in bell'ordine di parata sotto il R. balcone.

Erano 17 (dico diciassette) uomini in tutto, divisi in tre pelottoni.

La Guardia Nazionale (13 uomini senza tamburo), mentre quel poderoso esercito defilava, faceva ala presentando le armi.

Lo spettacolo non avrebbe potuto essere più imponente.

I battimani, le acclamazioni, le grida di gioia salivano fino alle stelle, benché queste non si vedessero, a cagione del tempo nebuloso.

Non parliamo degli altri divertimenti pubblici, e spettacoli, e gazzarre d'ogni genere durante tutta la giornata. Dirò solo che alla sera tutti gli edifici pubblici erano splendidamente illuminati, e che con questo la festa non poteva riuscire più completa, più soddisfacente, più grande!...

Ecco, su per giù, il sunto delle descrizioni che molti giornali serii, specialmente francesi, vollero fare di quel grande, anzi grrran-dissimo avvenimento.

Il bello si è che molti dei nostri le riportarono e vi fecero sul serio le loro chiose, i loro commenti!...

Segno evidente che non avevano altre preoccupazioni più serie pel capo.

Il difficile si è di poter stabilire quale dei due giornalisti è il più burlone: l'italiano o il francese?

FRA MESTOLA.

Fiori di.... Magnetismo

Chi l'avrebbe creduto? Hanno paura!
Poveri magnetizzatori! Poveri spiritisti!

Chi l'avrebbe mai potuto supporre che l'arrivo in Torino del Mago Castagnola colla sua gentile metà, dovesse riuscire una specie d'avvenimento fatale per le vostre oramai rancide fantasmagorie?

Ah! poveri professori senza professione! Povere sonnambule più o meno chiarovegenti... quando non piove! Poveri evocatori di spiriti che non hanno mai esistito fuori che nella vostra riscaldata fantasia! Non volete dunque capirla che il vostro regno sta per finire?....

Nello scorso secolo c'era la pietra filosofale che faceva perder la testa ai gonzi; ora abbiamo i magnetizzatori e le sonnambule, gli spiritisti e gl'inspirati.

Dureranno dessi eternamente?

Per onore della umanità speriamo di no.

Del resto lasciate solo fare ai coniugi Castagnola, e coi loro grötteschi quanto spiritosi esperimenti fisico-fluido-magnetici (che paroloni!) non tarderanno, ne siamo certi, a liberare anche i più credenzoni da questi pregiudizi, da coteste più o meno fanatiche ciurmerie.

Ne volete una prova?

Guardate come tutti questi sedicenti professori, questi affascinatori di tavole parlanti e giranti, già non sanno più come nascondere il loro spavento al solo comparire di un abile prestigiatore siciliano, il quale mettendo a nudo i principali fenomeni della loro vantata scienza, altro non si propone che di smascherarli!

Domenica scorsa dev'essere stata una ben brutta giornata per questi poveri fatucchieri del secolo decimonono.

Infatti, il Castagnola nel recarsi al teatro Vittorio Emanuele per dare la sua prima rappresentazione, riceveva quella sera stessa un fascio, positivamente un fascio di lettere anonime, l'una più minacciosa dell'altra, e tutte scritte naturalmente da magnetizzatori o spiritisti adiratissimi.

Veramente non metterebbe il conto di occuparsi di queste vere fanciullaggini, tanto più che si tratta di semplici lettere anonime. Ma lo stesso Castagnola avendo fatto pervenire alla nostra Direzione alcune fra le più originali di queste lettere, noi ne vogliamo riportare almeno un paio, tanto per far conoscere quale criterio e quale stile sappiano adoperare nelle grandi circostanze certi disgraziati ciurmadori.

Eccole; le riportiamo testualmente, senza togliere nè aggiungere una virgola:

« Onor. signor Castagnola,

« Ieri lessi nella Gazzetta di Torino, della quale ne sono abbonato, e trovai sopra il suo annuncio e con sommo mio malgrado viddi eh'ella si beffa di certa scienza che certo non conosce perchè se la conoscesse a fondo il che è *Lo spiritismo* sicuro che non ne farebbe certo una favola, dicendo che i suoi fenomeni (di detta scienza) sono indipendenti dal soprannaturale, ed io o signore le dico chiaramente che ella si sbaglia e che tutti i fenomeni che succedono dal soprannaturale, certo che si possono anche farsi per mezzo della fisica o della chimica o che so io, dunque per ora che ha di già fatto stampare ed affiggere gli annunzi, pazienza ma un'altra volta la preghiamo a non più cercare *Lo spiritismo* ch'ella non conosce e inoltre lo preghiamo caldamente questa sera a non parlarne di detta scienza e lasciarla in pace, perchè se ella ne parlasse contrario l'avvertiamo che potrebbe

trovarsi pentito perchè essendo noi sparsi in diversi luoghi per mezzo anche forse colla chimica (sic) lo potremmo farlo scomparire in faccia al pubblico.

« Speranzosi che vorrà onorarci del piacere e favore di acconsentire la riveriamo

e ci sottoscriviamo un'altra volta forse o per ringraziarla o per farla pentire. »

« Gentilissimo signor Castagnola,

« Leggo dal suo manifesto esposto al pubblico che questa sera darete una gran veglia fantastica alla quale non mancherò di assistere, e che vi proponiate di compattare i fenomeni del magnetismo, stà bene...

« Io quale magnetizzatore e presidente d'una distinta società di Fluidisti-magnetici vi avvertiamo da non mettere in ridicolo i fenomeni meravigliosi, e sopranaturale che si ottengono con una scienza da voi non conosciuta, e che onora le prime celebrità mondiali e che sarebbe pronta a farvi vedere cose da sbalordire.

« La presente vi si manda per dirvi che in torino avete sbagliato programma, e che non troverete dei gonzi che prestano fede alle vostre parole, e che se invece questa sera non vi occuperete del magnetismo sarà meglio per voi, giacchè in contrario ve ne pentirete.

« Fate tesoro dell'avvertimento, e TACETE.
Torino, 20 febbraio 1869. »

Come ben si può credere, il Castagnola è tutto felice di questa nuova specie di *réclame* che gli piove addosso come una manna dal cielo, per opera de' suoi stessi nemici, o per dir meglio, delle sue vittime!

E in prova di ciò, egli ci prega di annunziare che domani, venerdì, darà nello stesso teatro una seconda rappresentazione, con nuovi giuochi, e nuovi esperimenti più interessanti dei primi.

E questo alla barba di tutti que' magnetizzatori e spiritisti, che lo vogliono morto ad ogni costo.

Eccolo servito.

Vedremo se quei signori sparsi in diversi luoghi sapranno mantenere la loro parola, e farlo scomparire in faccia al pubblico, anche forse col mezzo della chimica, come hanno promesso.

Poveri burloni!

FRA POLPETTA.

ROMA E LE SUE MILIZIE

(Corrispondenza da Roma al Reverendissimo Prete Malcotto, inserita nel N. 38 dell'Unità Cattolica dei 16 febbraio)

Comincio questa lettera col dirvi primamente.

Che il nostro padre Angelico sta proprio ottimamente.

Si vede vispo, lieto, con rubicondo viso

Andarsene a passeggio pel nostro Paradiso. —

Or vengo a raccontarvi le bellicose azioni

Di questa formidabile falange di campioni.

Un quattro miglia appena lungi dal Vaticano

Fu visto jer combattere l'esercito Piano.

Prender voleva il Papa su per Montefiascone

Ma del Dumont prevalse la saggia osservazione;

E la tremenda schiera, proprio di gente vecchia

Aprì la lunga marcia verso Civitavecchia.

Quà la Romano-Franca legione coi suoi drappi

Dal bravo comandata pio generale Zappi,

(Che nel fortin di Pesaro con una gran vittoria
Fe' di valor miracoli e si copri di gloria)

Ben ricca di cavalli, di carri e di bei suoni
Simula minacciare Roma co' suoi cannoni.

In contro a lei si vedono marciar Carabinieri,
Zuavi, cacciatori coi loro candellieri,

Con batterie da campo, da fosso e da montagna,
Col general De-Curten che fiero li accompagna. —

Come, ridir l'effetto magico, sorprendente
Del nostro, a retrocarica, fucile onnipotente?

Come narrare il rombo di tanta artiglieria,
Lo scalpito terribile della cavalleria?

La precisione algebrica di tutti i movimenti,
E l'unità dei fuochi che fecero portentosi?

In varie conversioni fur grandi gli Zuavi,
La Linea in ritirata fece prodigi. Oh bravi!

Francesco Re di Napoli col suo stato maggiore
Godeva lo spettacolo del papalin valore;

E dietro una finestra, lassù nel Vaticano,
Pio IX sollevava, per benedir, la mano;

Contento in cor non d'essere Papa, ma d'esser Re
Godeva a quel lunghissimo, splendido *defilé*. —

Or dicano d'Italia, dicano i libertini
Che questi nostri militi son tanti burattini;

Ripetano le loro bugiarde narrazioni
Sulle discordie nostre e sulle diserzioni! —

Qui poi, siccome cosa che può star bene insieme
Di dirvi sul già prossimo Concilio ancor mi preme.

Arrivan tutto giorno da cento Capitali
Canonici, Teologi, mitrati e Cardinali,

Che tratteranno prima del nostro principato,
Eppoi delle indulgenze, di Cristo e del peccato.

Tali le nuove vere. Al resto non credete,
Son menzognere chiacchiere. Il tutto vostro

PRETE.

Per copia quasi conforme

FRA LUCE.

FILOSOFIA DELLA STORIA

(Corrispondenza in ritardo)

Audite verbum hoc vaccae pingues...
Proph. Amos, Cap. IV, 1.

Oggidì certi buffoni ci chiamano un popolo di scettici.

Non è vero... è una calunnia perdio!

La terra dei fiori dei suoni dei ladri

conserva tuttavia quà e là alcuna scintilla d'entusiasmo.

S. M. nel recarsi ultimamente a Napoli sostò poche ore a Perugia, ove fu accolta devotissimamente da quella illustre e tranquilla città, ed io che m'intendo di ogni cosa, e specialmente di affari entusiastici, posso assicurare che fuvvi entusiasmo sincero e caldo. Perfino il barometro Réaumur era salito in quel giorno (31 gennaio) alcuni gradi sopra lo zero. Il tempo bellissimo, quantunque piovvinasse un poco, die' agio a S. M. di visitare i principali monumenti dell'antico capoluogo dell'Umbria, mentre un popolo silenzioso e plaudente faceva ala al reale corteggio.

La scena era commoventissima; sembravano ritornati i momenti degli allori di Solferino, di Magenta, di Lissa, quando Persano prendeva solenne possesso di quelle acque, e la frenetica Milano illuminava a festa le strade per il secolare avvenimento.

La gioia e la fame più espansiva — strano contrasto — si leggevano scolpite e distinte su tutti i volti; io stesso, presente allo spettacolo, mi sentivo intenerito sino alle unghie dei piedi.

S. M. degnossi poscia coinvitare alla regal



A PROPOSITO DI UN CANDIDATO IN SPAGNA.
*Dal momento che sarebbero disposti ad accettare il vitellino
 perchè rifiutarsi ad accogliere pure chi gli dava il latte?*

*Maschere, maschere! Si vantano fautori della mia quiete, ed istigando sott'acqua quei monelli tengono sospesa sul mio capo una
 SPADA DI DAMOCLE !!!*

mensa le prime autorità del paese, ed invitò puranco l'arcivescovo di colà, il cardinale Gioacchino Pecci: ma l'Eminentissimo non accettò tanto onore, e addusse per scusa non le istruzioni da Roma, ma sibbene diversi malanni che lo travagliavano; e tra questi, due geloni alle orecchie: essendochè le orecchie che illustrano il cardinale Gioacchino distinguendosi per architettura oltre ogni credere audacissima, sono esposte, impunemente, alle intemperie dell'aria più che gli altri membri dell'egregio porporato. Infatti — ne chiamo in testimonio tutta la Cristianità — il cardinale Gioacchino è il più orecchiuto del Sacro Collegio, ove è pur sempre tanta lussuria di ciuchi.

Sicchè pel contegno nè passivo, nè attivo di Sua Eminenza, il Re credè opportuno tralasciare la visita prestabilita alla Cattedrale, uno dei più insigni monumenti. Ivi, per accogliere l'augusto personaggio, erasi allestita, nientemeno, che una sola quadriglia di canonici diretta dall'arciprete di servizio, e non mica avvoltoletta nei sacri paludamenti che il Rituale prescrive in cotali congiunture, ma tutta quanta in veste da camera, senza aspersorio. Naturalmente in un gruppo di preti, anche considerato in astratto, evvi sempre alcun che di ibrido e di ostile, ma in una squadra di simil gente in veste da camera, vi è qualche cosa di più spaventevole. Non è vero?

Così S. M. partì da Perugia senza averne ammirato tutte le rarità; però le più singolari non furono dimenticate, ed io ne sono lieto oltremodo.

Tra queste rarità ve n'è una recentissima che, a dir vero, sopra le altre *come aquila*

vola. Mi dicono anzi che alcune *guide* di viaggiatori orientali, l'hanno pocanzi inserita negli itinerari della media Italia.

Gioverà ricordarla, affinché se la ficchino bene in mente anco i bimbi da latte del bel paese che, *Appennin parte e 'l mar circonda e l'Alpe*.

Perugia, la città delle stragi, la città eminentemente patriottica e italiana, ha oggidi (con questi chiari di luna, con tanta dovizia di nobili, marchesi, conti, baroni, cavalieri, avvocati, dottori) per suo sindaco un inglese.... sì... un inglese... appunto un inglese.... il quale è vivente, vegeto, rugiadoso, e minaccia vivere a lungo, poichè la sua vita, senz'affanni, è sempre stata un brindisi continuo.

Oh! Il Signore lo prosperi e lo benedica!... e anzi

« Di quell'amile Italia fia salute
« Per cui morì la vergine Camilla
« Eurialo e Niso e Terno di ferute.

FRA PILATO.

LOGOGERIFO

Era deserta, 6,
Solo di stenti 4,
Nudo era il suolo ed 5,
Era di speme 3,
Pur tremebondi 6
Sorgere la Spagna i 2!

Fiso lo sguardo ed 5,
Or tiene a rette 3,
Sotto il flagello l'5
Strappa alle negre 5,
E schiaccia l'empia 6
Col libero suo 3!

Spregi di Adone, e 6
Le effeminate 5,
Curi di Marte l'5,
Curi le scienze 4,
S'erga inconcussa, e 7
Schiuda di pace i 2!

Più non si curvi agli 5
Di tristi razze e 5,
Ma savia tenda e 7
Ad ancorar la 4,
Poi che la via dell'6
.....! 17

GIO. BRUMBELLI.

PICCOLA POSTA

Perugia — La spiegazione l'abbiam data nel N. 19.

SPIEGAZIONE

della *SCIARADA-REBUS* precedente

Tutto nel mondo — con pochi abondo
Zero più zero — se non intero.

O-R-O

AUDISIO GIUSEPPE, *Gerente*.

Gli annunci si ricevono esclusivamente presso CARLO MANFREDI, via Finanze, 1, vicino a via Nuova, Torino

PROFUMERIA DELLE FATE

PROVVEDITRICE DI S. A. I. IL PRINCIPE NAPOLEONE

EAU DES FÉES

la sola ammessa all'Esposizione Universale del 1867
preparata secontlo la formola

del dottore MOREL

L'Acqua delle Fate ha risolto definitivamente il problema della tinta progressiva per i capelli e la barba. L'Acqua delle Fate è l'unica che mantiene a tutto quanto promette. Nulla avvi a temere nell'impiego di quest'acqua miracolosa, si giustamente chiamata Acqua delle Fate, di cui la

Signora SARAH FELIX

si è fatta propagatrice.

PREZZO L. 7. (Grand Flacon).

Presso C. Manfredi, via Finanze, Torino.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.

Acqua della Corona

Nuova essenza superiore a tutte le Benzine fino ad ora conosciute, per togliere all'istante le macchie di grasso, d'olio, cera, ecc., sopra la seta, velluto, lana ed ogni genere di stoffe senza alternarne i colori più delicati, nè lasciar il menomo odore.

Prezzo della boccetta con istruzione L. 1,50

Quanti nettati all'istante

con pochissima spesa coll'Acqua della Corona, la quale toglie pure qualunque specie di macchia sopra le stoffe senza lasciare il menomo odore — Un flacon grande per L. 1 50 — Unico deposito presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1.

TINTURA UNICA

(Una sola boccetta)

DI FILLIOL E ANDOQUE

Profumieri chimici brevettati di Parigi

Speciale per tingere istantaneamente la barba senza lagnarla nè altre operazioni.

Prezzo L. 6 con istruzione. Deposito generale per l'Italia presso Carlo Manfredi, via Finanze, n. 1

TORINO

Presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

VERITABILE POMATA DEL DOTTORE NYSTEN

al Godrone purificato ed al Quinquina, approvata e riconosciuta infallibile per guarire le pellicole della testa, i pruriti della pelle, arrestare istantaneamente e per sempre la caduta dei capelli e farli crescere — Prezzo L. 3

VERA POMATA AL GRASSO D'ORSO

per far crescere i capelli ed impedirne la caduta, preparata da FIGLIOLE ANDOQUE, profumieri brevettati chimici di Parigi, secondo la formola del dottore Delignou. — Prezzo L. 3.

Deposito generale per l'Italia presso CARLO MANFREDI, via Finanze, N. 1, Torino.

Colla liquida a freddo profumata

Serve per costruire trastulli tanto in legno come in cartone, od aggiustar mobili, porcellane, cristalli ecc.

Ampollini da cent. 60, L. 1 e 1,50 caduno.

Id. con turacciolo in zinco e pennello L. 2.

NB. Per gli oggetti in cristallo e porcellana basta aggiungervi una piccola dose d'amido in polvere e far una specie di pasta.

Presso Carlo Manfredi, via Finanze, 1, Torino.